

Ref.: 42/2020

Rome, 18 february 2020

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

Verbale del Gruppo di Lavoro 4 (GL4)

Sala riunioni del Governo sloveno
Gregorčičeva cesta 27, Lubiana
11 ottobre 2019

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: PPT di Paolo Accadia sugli indicatori socioeconomici

Coordinatore: Laura Pisano

La coordinatrice del gruppo di lavoro 4, prima di aprire i lavori, passa la parola all'esperto scientifico Paolo Accadia per la presentazione sugli indicatori socioeconomici (gruppo di lavoro 1-5). Paolo Accadia procede quindi ad illustrare gli indicatori solitamente calcolati in ambito STECF e CGPM sottolineando che in questi ultimi anni si sta sviluppando anche la parte sociale. Fa presente che la classificazione dei pescherecci e la tipologia di attività non sono sempre compatibili tra la CGPM e lo STECF e questo crea problemi nell'uso e nell'integrazione di serie storiche. L'esperto scientifico chiede ai soci del MEDAC di fornire indicazioni sul livello di segmentazione e su come si potrebbe aumentare il livello di dettaglio.

Interviene Iolanda Piedra (Iveaempa) per chiedere il motivo per cui viene applicato l'indicatore ROI. Inoltre, ritiene che il *break even point* sia un indicatore molto importante perché rivela le difficoltà economiche di una società. Sottolinea, infine, l'importanza dell'aspetto fiscale e della tassazione perché potrebbe essere un'interessante fonte di informazioni.

Paolo Accadia ritiene che il problema del recupero delle informazioni dal mondo fiscale e della tassazione sia insito nelle successive elaborazioni poiché fanno riferimento al battello come unità di misura, mentre le statistiche e i dati di bilancio si riferiscono alle società, che molto spesso includono vari battelli e diverse attività di pesca. Suggerisce inoltre che i dati economici potrebbero essere raccolti in modo più efficiente e potrebbero essere più utili al mondo scientifico se raccolti in modo censuario (es. dati VMS, logbook etc.) o se derivati dal sociale (ad esempio da istituti che si occupano di welfare).

Valerie Lainé (DG MARE) riconosce che l'aspetto socioeconomico è stato un po' sottovalutato rispetto alle valutazioni sullo stato degli stock. Cita casi in cui si è dimostrata la correlazione tra il miglioramento dello stato degli stock, la diminuzione di pesca illegale e l'aumento di redditività. Chiede, quindi, se queste correlazioni siano state ulteriormente verificate.

Paolo Accadia è pienamente d'accordo con entrambe le correlazioni esposte anche se non può citare studi specifici sull'argomento. Ricorda che in Mediterraneo da diversi anni gli esperti socio-economisti collaborano con i biologi. In realtà da alcuni risultati è stato possibile verificare che la riduzione dello sforzo non ha comportato un effetto immediato sulla situazione delle risorse alieutiche: molto probabilmente è necessario disporre di un arco temporale più lungo per poter riscontrare effetti positivi sullo stato degli stock.

Interviene Mario Vizcarro (FNCCP) per sottolineare come nel mondo della pesca si sia oggetto di una serie di controlli e spesso pescare di più non comporta un aumento delle entrate perché la domanda contemporaneamente diminuisce. I pescatori sono sottoposti a variabili che non sono legate al mondo della pesca. Ritiene che sia sempre più importante, quindi, coordinare il mondo della pesca con il mercato al fine

di non pescare per prelevare maggiori quantitativi, ma per la migliore efficacia economica. Sottolinea che sia necessario considerare anche la variazione di domanda causata dall'arrivo di pescato dall'estero, paesi terzi inclusi. Conclude il suo intervento dicendo che oltre agli importanti strumenti scientifici per la valutazione delle risorse, è importante considerare l'ambito socioeconomico per evitare che si perda tutto il patrimonio legato ai pescatori.

La coordinatrice del GL4 apre i lavori e passa, quindi, all'approvazione del verbale dell'incontro del gruppo di lavoro del 12 ottobre 2018 tenutosi a Roma.

L'ordine del giorno viene successivamente approvato all'unanimità.

Laura Pisano procede ad illustrare il risultato del lavoro svolto nel 2019, in cui sono state catalogate le pubblicazioni scientifiche relative alla pesca ricreativa in Mediterraneo, grazie ai contributi dei soci del MEDAC. Non sono stati considerati, però, i lavori scientifici troppo locali o poco rappresentativi del settore ricreativo. Viene illustrata, inoltre, la lista di tutti i ricercatori che si occupano di pesca ricreativa in Mediterraneo, privilegiando coloro che si sono da sempre dedicati al settore, piuttosto di chi si è rivolto allo studio della pesca ricreativa dopo aver svolto ricerca nella pesca professionale. Entrambe le liste saranno presentate al prossimo ComEx per l'approvazione. La coordinatrice fa presente che l'incontro con Valerie Lainé sul piano di lavoro del MEDAC per il 2020 hanno evidenziato che l'attenzione della Commissione si rivolgerà verso la pesca ricreativa e quindi è un'occasione per il riconoscimento del settore. La coordinatrice passa ad elencare tutte le attività ed i pareri del GL4 degli ultimi anni, in particolare il lavoro svolto nel 2016 per la formulazione del parere sulle interazioni tra piccola pesca e pesca ricreativa. Successivamente, partendo dalle linee guida della FAO sulla pesca ricreativa, ricorda che sono state identificate 5-6 specie e formulate le relative proposte di gestione. Dato che la DG MARE si sta rivolgendo ad una maggiore caratterizzazione della pesca ricreativa, il GL4 dovrà essere preparato a rispondere ad eventuali richieste di parere.

La coordinatrice propone che nel 2020 il GL4 si rivolga ad individuare una decina di specie iconiche per la pesca ricreativa ed identificarne la normativa esistente in ogni Stato Membro per sviluppare proposte su come potrebbe esser regolamentata la pesca di tali specie a livello europeo. La coordinatrice suggerisce che oggi la tecnologia degli smartphone potrebbe agevolare la raccolta dati per i pescatori sportivi e ricreativi. In sostanza il piano di lavoro 2020 prevederà la ricognizione normativa esistente per sviluppare proposte per la regolamentazione futura. Precisa che al momento attuale solo il Regolamento Mediterraneo 1967/2006 prevede taglie minime di cattura per specie target della pesca ricreativa, ma nella lista si rilevano delle specie assenti. Inoltre, ricorda che il MEDAC è l'unico tra i consigli consultivi ad avere un gruppo di lavoro specifico sulla pesca ricreativa e ciò costituisce un'importante opportunità. Conclude il suo intervento dicendo che l'interesse da parte di tutti sia sostanzialmente che la pesca ricreativa sia sostenibile e che sia regolamentata sulla base di dati scientifici oggettivi.

Antoni Garau Coll (FBCP) ritiene importante definire delle strategie, augurandosi che i ricreativi comincino a partecipare come associati ad organizzazioni di pesca ricreativa, così da migliorare la conoscenza della normativa vigente. Ribadisce che il dibattito dovrà svolgersi anche attraverso il confronto con la pesca professionale per collaborare nella definizione delle strategie. Ritiene, inoltre, che sia fondamentale capire come possano essere posti dei limiti di sviluppo alla pesca ricreativa poiché il rischio è che prosegua il suo trend crescente, come sta accadendo alle Baleari. Garau Coll è comunque consapevole che gli interessi economici del settore potrebbero frenarne i meccanismi di limitazione. Sottolinea la necessità di regolamentazione per diminuire l'impatto e l'efficienza di alcuni attrezzi, per la registrazione delle catture e

per il controllo della vendita illegale del pescato. Conclude dicendo che i quantitativi di pescato dei pescatori professionali e dei ricreativi alle Baleari risultano ormai complessivamente equiparabili.

Giuseppe Demicoli (GKTS) lamenta i minori controlli e la poca normativa a cui sono sottoposti i pescatori ricreativi rispetto ai professionali. Questi ultimi a Malta hanno proposto un sistema di tracciabilità del pescato venduto al mercato che ne assicuri l'origine. Fa presente che la tecnologia per sviluppare tali sistemi di controllo è disponibile, ma la legislazione non è aggiornata in merito.

Alessandro Buzzi (WWF), ringraziando Laura Pisano, offre la collaborazione del WWF nello sviluppare la tematica sia nel gruppo di lavoro che sul campo. Ritiene, però, che sia importante cogliere l'occasione per limitare alcune attività di pesca ricreativa, come i palangari, perché più attinenti alla pesca professionale.

Valerie Lainé (DG MARE) interviene per sottolineare che la pesca ricreativa costituisce il 10% della pesca in Mediterraneo. È un argomento di particolare interesse per l'UE, anche considerandone gli aspetti socioeconomici. Il MAP WMed sui demersali prevede che siano fissati limiti di cattura per la pesca ricreativa nel Mediterraneo Occidentale. Ritiene che sia necessario organizzarla e regolamentarla, un po' come è stato fatto con la piccola pesca. Confida nel contributo del MEDAC sull'argomento. Condivide l'obiettivo di tolleranza zero per la vendita illegale e della proibizione di alcuni attrezzi da pesca. Lainé fa presente che i ricercatori stanno considerando sempre di più gli impatti della pesca ricreativa ed è necessario che sia limitata e che sia prevista la registrazione delle catture. Il prossimo passo legislativo in tal senso prevede che gli SM formulino raccomandazioni congiunte per richiedere l'applicazione delle taglie minime. Sia a livello comunitario che in CGPM i lavori su questo argomento avranno inizio già in primavera e in questo senso sarà necessario il parere del MEDAC.

Kleio Psarrou (PEPMA) comunica che in Grecia, pur esistendo una regolamentazione della pesca ricreativa, risulta particolarmente difficile il controllo nelle 3000 isole greche, sebbene l'attività sia significativamente aumentata.

Marta Cavallé (LIFE) ritiene che sia necessario molto lavoro perché serve un'armonizzazione minima tra pesca ricreativa e pesca professionale, con il miglioramento della raccolta dati.

Mario Sljuka (CFOSA) comunica che in Croazia la pesca sportiva è regolamentata e che la strategia scelta per la pesca ricreativa sia condivisibile, sebbene anche nel suo paese i controlli siano resi difficili dall'elevato numero di isole. Le taglie minime previste a livello nazionale riguardano la spigola e la ricciola. Informa che il tonno non può essere venduto perché, nelle gare di pesca sportiva, deve essere rilasciato. Ritiene importante mantenere la distinzione tra pesca ricreativa e sportiva nei futuri regolamenti.

Laura Pisano, nel rispondere alle domande, riconosce il problema della vendita illegale, che potrebbe essere annullata qualora si agisse sui canali di vendita. Ritiene che il controllo a terra sarebbe più semplice. Fa presente che la questione si complica nel momento in cui si considera la pesca di sussistenza, in quanto motivata dalle difficoltà economiche del pescatore e non è possibile intervenire a livello di controllo dello Stato Membro. La coordinatrice, inoltre, concorda sul fatto che la pesca ricreativa non dovrebbe poter utilizzare gli stessi attrezzi della pesca professionale. La limitazione dell'impatto dovrebbe includere limitazioni adeguate nel carniere, o in termini di peso o come numero di individui pescati, piuttosto che

prevedere chiusure temporali o un numero massimo di pescatori. Ritiene necessario fissare le taglie minime di cattura e chiede al rappresentante di CFOSA se la taglia minima applicata alla ricciola sia valida come regolamento o se sia applicata solo nella sua organizzazione sportiva.

Il rappresentante di CFOSA conferma che la dimensione di 45 cm è una regola nazionale, che ha suscitato un ampio dibattito in Croazia.

Infine, la coordinatrice conclude condividendo l'importanza della regolamentazione della pesca ricreativa, ad eccezione dell'obbligatorietà associazionistica, perché ritiene che debba essere una scelta libera. Le Isole Baleari sono un esempio emblematico, ma è necessario considerare l'insieme degli aspetti tra cui l'introito turistico associato all'attività di pesca ricreativa svolta nell'area.

Marta Cavallé (LIFE) interviene per chiarire che l'interesse di tutti è di risolvere il processo senza conflitti, ma ritiene che il percorso sia lungo. Ribadisce la necessità a suo avviso dell'iscrizione ad un'organizzazione e di una formazione minima per i pescatori ricreativi.

Stephan Beaucher (MEDREACT) ritiene che la casistica di illegalità nella pesca ricreativa sia inferiore alla stima riportata precedentemente e che sia possibile svolgere gli opportuni controlli.

La coordinatrice concorda sul fatto che l'illegalità non sia così diffusa e sulla necessità di intervento politico nel contrastarla efficacemente.

Laura Pisano conclude le attività del gruppo di lavoro ricordando che si riscontra sempre un iniziale entusiasmo nella partecipazione da parte dei soci, ma si augura che questo si traduca in contributi effettivi ai lavori, diversamente da quanto accaduto in precedenza.

La coordinatrice ringrazia per il prezioso lavoro degli interpreti.

Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 4 (ΟΕ4)
Αίθουσα συνεδριάσεων σλοβενικής κυβέρνησης
Gregorčičeva cesta 27, Λουμπιάνα
11 Οκτωβρίου 2019

Παρόντες: Βλέπε συνημμένο παρουσιολόγιο

Συνημμένα έγγραφα : PPT του Paolo Accadia για τους κοινωνικο-οικονομικούς δείκτες

Συντονίστρια : Laura Pisano

Η συντονίστρια της ΟΕ4 πριν κηρύξει την έναρξη των εργασιών, δίνει τον λόγο στον επιστημονικό εμπειρογνώμονα Paolo Accadia για την παρουσίαση των κοινωνικο-οικονομικών δεικτών (ομάδα εργασίας 1-5). Ο Paolo Accadia περνάει στην παρουσίαση των δεικτών που έχουν υπολογιστεί ως συνήθως στα πλαίσια του STECF και της GEAM , υπογραμμίζοντας ότι τα τελευταία αυτά χρόνια εξελίσσεται και η κοινωνική πλευρά. Αναφέρει ότι η ταξινόμηση των αλιευτικών και η τυπολογία της δραστηριότητας δεν είναι πάντοτε συμβατές μεταξύ του STECF και της GEAM και αυτό δημιουργεί προβλήματα που αφορούν την χρήση και την ολοκλήρωση ιστορικών σειρών. Ο εμπειρογνώμονας ζητάει από τα μέλη του MEDAC να του δώσουν στοιχεία για το επίπεδο τομεοποίησης αλλά και για το πως θα ήταν δυνατόν να αυξηθεί το επίπεδο λεπτομερειών.

Παρεμβαίνει η Iolanda Piedra (Iveaempra) και ζητάει να μάθει για ποιο λόγο εφαρμόζεται ο δείκτης ROI. Πιστεύει επίσης ότι το break even point είναι ένας πολύ σημαντικός δείκτης γιατί αποκαλύπτει τις οικονομικές δυσκολίες μίας κοινωνίας. Υπογραμμίζει επίσης την σημασία της φορολογίας γιατί θα μπορούσε να είναι μια σημαντική πηγή πληροφοριών.

Ο Paolo Accadia θεωρεί ότι το πρόβλημα της ανάκτησης των πληροφοριών από την φορολογία, λαμβάνεται υπόψη στις υπόλοιπες αξιολογήσεις από την στιγμή που κάνουν αναφορά στο αλιευτικό σκάφος ως μονάδα μέτρησης , ενώ τα στατιστικά δεδομένα και τα στοιχεία του προϋπολογισμού αναφέρονται στις εταιρίες που πολύ συχνά συμπεριλαμβάνουν διάφορα αλιευτικά και διάφορες αλιευτικές δράσεις. Αναφέρει επίσης ότι τα οικονομικά δεδομένα θα μπορούσαν να συγκεντρώνονται με τρόπο πιο αποτελεσματικό και θα μπορούσαν να είναι χρήσιμα στον επιστημονικό κόσμο αν συγκεντρωθούν ως απογραφικά στοιχεία (πχ στοιχεία VMS, ημερολόγιο καταστρώματος κλπ) ή ως στοιχεία που προκύπτουν από κοινωνικούς φορείς (για παράδειγμα από ινστιτούτα που ασχολούνται με θέματα πρόνοιας).

Η Valerie Lainé (DG MARE) αναγνωρίζει ότι η κοινωνικο-οικονομική πτυχή έχει κατά κάποιον τρόπο υποτιμηθεί σε σχέση με τις αξιολογήσεις για την κατάσταση των αποθεμάτων. Αναφέρει περιπτώσεις κατά τις οποίες αποδείχτηκε ο συσχετισμός μεταξύ της βελτίωσης της κατάστασης των αποθεμάτων , της μείωσης της παράνομης αλιείας και της αύξησης αποδοτικότητας. Ζητάει να μάθει αν αυτοί οι συσχετισμοί έχουν επαληθευτεί περαιτέρω.

Ο Paolo Accadia συμφωνεί απόλυτα με όλους τους συσχετισμούς που έγιναν ακόμη και αν δεν μπορεί να αναφέρει συγκεκριμένες μελέτες για το θέμα. Θυμίζει ότι στην Μεσόγειο εδώ και πολλά χρόνια οι ειδικοί για κοινωνικά και οικονομικά θέματα συνεργάζονται με τους βιολόγους. Η αλήθεια είναι ότι από μερικά αποτελέσματα υπήρξε δυνατόν να διαπιστωθεί ότι η μείωση της αλιευτικής προσπάθειας δεν είχε ένα άμεσο αποτέλεσμα στην κατάσταση των αλιευτικών πόρων. Το πιθανότερο είναι ότι θα πρέπει να υπάρχει

ένα μεγαλύτερο χρονικό διάστημα προκειμένου να φανούν τα θετικά αποτελέσματα στην κατάσταση των αποθεμάτων.

Παρεμβαίνει ο Mario Vizcarro (FNCCP) για να υπογραμμίσει ότι ο αλιευτικός κλάδος υφίσταται μία σειρά από ελέγχους και πολύ συχνά η αύξηση της αλιευτικής δράσης δεν συνεπάγεται και αύξηση των εσόδων αφού παράλληλα μειώνεται η ζήτηση. Οι αλιείς πρέπει να αντιμετωπίσουν μεταβλητές που δεν συνδέονται με τον κόσμο της αλιείας. Θεωρεί ότι είναι πάντα πιο σημαντικό να συντονίζεται ο αλιευτικός κλάδος με την αγορά προκειμένου να μην αλιεύει κανείς επιδιώκοντας μεγαλύτερες ποσότητες αλλά έχοντας στόχο την μεγαλύτερη οικονομική αποτελεσματικότητα. Υπογραμμίζει ότι είναι σημαντικό να ληφθεί υπόψη και η διακύμανση της ζήτησης που προκύπτει από την άφιξη αλιευμάτων από το εξωτερικό, συμπεριλαμβανομένων και των τρίτων χωρών. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι πέρα από τα σημαντικά επιστημονικά μέσα για την αξιολόγηση των πόρων, είναι σημαντικό να ληφθεί υπόψη το κοινωνικο-οικονομικό πλαίσιο προκειμένου να αποφευχθεί η απώλεια όλης της κληρονομιάς που έχει σχέση με τους αλιείς.

Η συντονίστρια της ΟΕ4 κηρύσσει την έναρξη των εργασιών ζητώντας να εγκριθούν τα πρακτικά της συνάντησης της ομάδας εργασίας στις 12 Οκτωβρίου 2018 στην Ρώμη.

Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται ομόφωνα.

Η Laura Pisano αναφέρεται στα αποτελέσματα των εργασιών που έγιναν το 2019 και όπου ταξινομήθηκαν οι επιστημονικές δημοσιεύσεις που αφορούν την ερασιτεχνική αλιεία στην Μεσόγειο. Η βοήθεια των μελών του MEDAC ήταν καθοριστική, δεν ελήφθησαν όμως υπόψη οι επιστημονικές εργασίες που αφορούσαν τοπικά θέματα ή που δεν αντιπροσώπευαν πλήρως των κλάδο της ερασιτεχνικής αλιείας.

Παρατίθεται επίσης ο κατάλογος όλων των ερευνητών που ασχολούνται με την ψυχαγωγική αλιεία στην Μεσόγειο, δίνοντας προτεραιότητα σε αυτούς που ανέκαθεν ασχολούντο με τον κλάδο και όχι σε αυτούς που ασχολήθηκαν με την ψυχαγωγική αλιεία μετά από την ενασχόλησή τους με την επαγγελματική αλιεία. Και οι δύο κατάλογοι θα υποβληθούν στην Εκτελεστική Επιτροπή προκειμένου να εγκριθούν.

Η συντονίστρια αναφέρει ότι στην συνάντηση με την Valerie Lainé προκειμένου να συζητηθεί το πρόγραμμα εργασίας του MEDAC, κατέληξαν ότι η προσοχή της Επιτροπής θα στραφεί στην ψυχαγωγική αλιεία. Αυτό αποτελεί μία ευκαιρία για την αναγνώριση του κλάδου. Η συντονίστρια παραθέτει όλες τις δραστηριότητες και τις γνωμοδοτήσεις της ΟΕ4 τα τελευταία χρόνια και ιδιαίτερα την εργασία που έγινε το 2016 προκειμένου να διατυπωθεί μία γνωμοδότηση για τις αλληλεπιδράσεις μεταξύ αλιείας μικρής κλίμακας και ψυχαγωγικής αλιείας. Κατόπιν, ξεκινώντας από τις κατευθυντηρίου γραμμές της FAO για την ψυχαγωγική αλιεία, θυμίζει ότι αναφέρθηκαν 5-6 είδη και διατυπώθηκαν οι σχετικές διαχειριστικές προτάσεις. Επειδή η ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας στρέφεται προς έναν ευρύτερο χαρακτηρισμό της ψυχαγωγικής αλιείας, η ΟΕ 4 θα πρέπει να είναι προετοιμασμένη να απαντήσει σε ενδεχόμενα αιτήματα για διατύπωση γνωμοδότησης.

Η συντονίστρια προτείνει το 2020 η ΟΕ4 να προσπαθήσει να εντοπίσει δέκα περίπου εμβληματικά είδη για την ψυχαγωγική αλιεία και να αναζητήσει την υπάρχουσα νομοθεσία σε κάθε κράτος μέλος προκειμένου να υποβληθούν προτάσεις σχετικά με τους τρόπους ρύθμισης της αλιείας αυτών των ειδών σε ευρωπαϊκό επίπεδο.

Η συντονίστρια αναφέρει ότι η σημερινή τεχνολογία των smartphone θα μπορούσε να διευκολύνει την συγκέντρωση δεδομένων για τους ασχολούμενους με την ερασιτεχνική και την ψυχαγωγική αλιεία. Κατ' ουσία, το πρόγραμμα εργασίας για το 2020 θα προβλέψει την υπάρχουσα κανονιστική αναγνώριση προκειμένου να διατυπώσει προτάσεις για τις μελλοντικές ρυθμίσεις. Διευκρινίζει ότι επί του παρόντος, μόνον ο Μεσογειακός Κανονισμός 1967/2006 προβλέπει ελάχιστα μεγέθη αλίευσης για είδη στόχους της ψυχαγωγικής αλιείας, στον κατάλογο όμως διαπιστώνεται ότι υπάρχουν είδη που λείπουν. Θυμίζει επίσης ότι το MEDAC είναι το μοναδικό μεταξύ των συμβουλευτικών συμβουλίων που έχει μια συγκεκριμένη ομάδα εργασίας για την ψυχαγωγική αλιεία και αυτό αποτελεί μία μοναδική ευθύνη. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι υπάρχει σημαντικό ενδιαφέρον από πλευράς όλων προκειμένου η ψυχαγωγική αλιεία να είναι βιώσιμη και να ρυθμίζεται με βάση τα αντικειμενικά επιστημονικά δεδομένα.

Ο Antoni Garau Coll (FBCP) θεωρεί ότι είναι σημαντικό να οριστούν στρατηγικές και εκφράζει την επιθυμία οι ασχολούμενοι με την ψυχαγωγική αλιεία να αρχίσουν να συμμετέχουν ως μέλη οργανώσεων ψυχαγωγικής αλιείας προκειμένου να βελτιώσουν τις γνώσεις τους για τους ισχύοντες κανονισμούς. Τονίζει ότι η συζήτηση θα πρέπει να γίνει και μέσα από την αντιπαράθεση με την επαγγελματική αλιεία προκειμένου να υπάρξει συνεργασία στην διαμόρφωση των στρατηγικών. Θεωρεί επίσης ότι είναι σημαντικό να κατανοήσει κανείς τον τρόπο με τον οποίο θα μπορούσαν να μπουν όρια στην ανάπτυξη της ψυχαγωγικής αλιείας γιατί υπάρχει ο κίνδυνος να συνεχιστεί η αυξανόμενη τάση όπως συμβαίνει στις Βαλεαρίδες. Ο κος Garau Coll σε κάθε περίπτωση θεωρεί ότι τα οικονομικά συμφέροντα του κλάδου θα μπορούσαν να φρενάρουν τους περιοριστικούς μηχανισμούς. Υπογραμμίζει την ανάγκη για ρύθμιση προκειμένου να μειωθούν οι επιπτώσεις και η αποτελεσματικότητα ορισμένων εργαλείων για την καταγραφή των αλιευμάτων και για τον έλεγχο της παράνομης πώλησής τους. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι οι ποσότητες αλιευμάτων των ασχολούμενων με την ψυχαγωγική και με την επαγγελματική αλιεία στις Βαλεαρίδες, είναι πλέον συγκρίσιμες.

Ο Giuseppe Demicoli (GKTS) εκφράζει την δυσαρέσκειά του για τους περιορισμένους ελέγχους και κανονισμούς στους οποίους υποβάλλονται οι ασχολούμενοι με ψυχαγωγική αλιεία, σε σχέση με τους επαγγελματίες. Αυτοί η τελευταίοι πρότειναν στην Μάλτα ένα σύστημα ιχνηλασιμότητας των αλιευμάτων που πωλούνται στην αγορά προκειμένου να είναι γνωστή η προέλευσή τους. Αναφέρει ότι η τεχνολογία ανάπτυξης αυτών των συστημάτων ελέγχου είναι διαθέσιμη αλλά η νομοθεσία δεν έχει επικαιροποιηθεί ως προς αυτό το θέμα.

Ο Alessandro Buzzi (WWF), ευχαριστώντας την Laura Pisano προσφέρει την συνεργασία του WWF προκειμένου να αναπτυχθούν οι τεχνικές και στην ομάδα εργασίας αλλά και επιτόπου. Θεωρεί όμως ότι είναι σημαντικό να εκμεταλλευτεί κανείς αυτή την ευκαιρία προκειμένου να περιορίσει ορισμένες δραστηριότητες ψυχαγωγικής αλιείας όπως τα παραγάδια, γιατί είναι πιο συναφή με την επαγγελματική αλιεία.

Η Valerie Lainé (DG MARE) παρεμβαίνει προκειμένου να υπογραμμίσει ότι η ψυχαγωγική αλιεία αποτελεί το 10% της αλιείας στην Μεσόγειο. Πρόκειται για ένα θέμα που παρουσιάζει ιδιαίτερο ενδιαφέρον για την ΕΕ λαμβάνοντας μεταξύ των άλλων υπόψη και τις κοινωνικο-οικονομικές πτυχές. Τα MAP δυτικής Μεσογείου για τα βενθοπελαγικά προβλέπει ότι ορίζονται όρια ως προς την αλίευση κατά την ψυχαγωγική αλιεία στην δυτική Μεσόγειο. Θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να οργανωθεί και να ρυθμιστεί, όπως περίπου

έγινε με την αλιεία μικρής κλίμακας. Εναποθέτει πολλά στην παρέμβαση του MEDAC σχετικά με το θέμα. Συμμερίζεται τον στόχο της μηδενικής ανοχής για τις παράνομες πωλήσεις και για την απαγόρευση μερικών αλιευτικών εργαλείων. Η κα Laïne αναφέρει ότι οι ερευνητές λαμβάνουν όλο και περισσότερο υπόψη τους τις επιπτώσεις της ψυχαγωγικής αλιείας και είναι αναγκαίο να περιοριστεί και να προβλεφθεί η καταγραφή των αλιευμάτων. Το επόμενο νομοθετικό βήμα από αυτή την άποψη προβλέπει ότι τα κράτη μέλη θα πρέπει να εφαρμόσουν κοινές συστάσεις προκειμένου να ζητήσουν την εφαρμογή των ελάχιστων μεγεθών. Και σε κοινοτικό επίπεδο και στα πλαίσια της ΓΕΑΜ οι εργασίες θα λάβουν χώρα την άνοιξη και η γνώμη του MEDAC σχετικά με αυτό το θέμα κρίνεται αναγκαία.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) ανακοινώνει ότι στην Ελλάδα, μολονότι υπάρχει ρύθμιση για την ψυχαγωγική αλιεία, είναι ιδιαίτερα δύσκολο να ελεγχθούν τα 3000 ελληνικά νησιά, μολονότι η δραστηριότητα σε αυτόν τον κλάδο αυξήθηκε σημαντικά.

Η Marta Cavallé (LIFE) θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να γίνουν πολλά σε αυτό τον κλάδο γιατί απαιτείται μια ελάχιστη εναρμόνιση μεταξύ της ψυχαγωγικής αλιείας και της επαγγελματικής αλιείας, με καλύτερη συλλογή δεδομένων.

Ο Mario Sljuka (CFOSA) ανακοινώνει ότι στην Κροατία η ερασιτεχνική αλιεία ρυθμίζεται και ότι η στρατηγική που έχει επιλεγεί για την ψυχαγωγική αλιεία, τον βρίσκει σύμφωνο ακόμη και αν στην χώρα του οι έλεγχοι έχουν καταστεί δύσκολοι λόγω του αυξημένου αριθμού των νήσων. Τα ελάχιστα μεγέθη που προβλέπονται σε επίπεδο εθνικό, αφορούν το λαβράκι και το μαγιάτικο. Ενημερώνει ότι ο τόνος δεν μπορεί να πωληθεί γιατί στους αγώνες ερασιτεχνικής αλιείας θα πρέπει να ρίχνεται και πάλι μέσα στο νερό. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό στους επόμενους κανονισμούς να διατηρηθεί η διάκριση μεταξύ ερασιτεχνικής και ψυχαγωγικής αλιείας.

Η Laura Pisano, απαντώντας στις ερωτήσεις αναγνωρίζει το πρόβλημα της παράνομης πώλησης που θα μπορούσε να ακυρωθεί κάθε φορά που αναπτύσσεται δράση στα σημεία πώλησης. Θεωρεί ότι ο έλεγχος στην στεριά θα ήταν πιο απλός.

Αναφέρει ότι το θέμα περιπλέκεται την στιγμή κατά την οποία εξετάζεται η αλιεία διαβίωσης, από την στιγμή που καθορίζεται από τις οικονομικές δυσκολίες του αλιέα και δεν είναι εύκολο να υπάρξει παρέμβαση σε επίπεδο ελέγχου του κράτους μέλους. Η συντονίστρια επίσης συμφωνεί ότι η ψυχαγωγική αλιεία δεν θα πρέπει να μπορεί να χρησιμοποιήσει τα ίδια εργαλεία με την επαγγελματική αλιεία.

Ο περιορισμός των επιπτώσεων θα πρέπει να συμπεριλαμβάνει τους κατάλληλους περιορισμούς στην θηραματοδόχο ή από άποψη βάρους ή τον αριθμό των αλιευμάτων. Είναι προτιμότερο από το να προβλέπει προσωρινό αποκλεισμό ή μέγιστο αριθμό αλιέων. Θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να οριστούν τα ελάχιστα μεγέθη αλίευσης και ζητάει από τον εκπρόσωπο της CFOSA να τον ενημερώσει αν το ελάχιστο μέγεθος που εφαρμόζεται για το μαγιάτικο ισχύει ως κανονισμός ή αν εφαρμόζεται μόνον στην ερασιτεχνική οργάνωση.

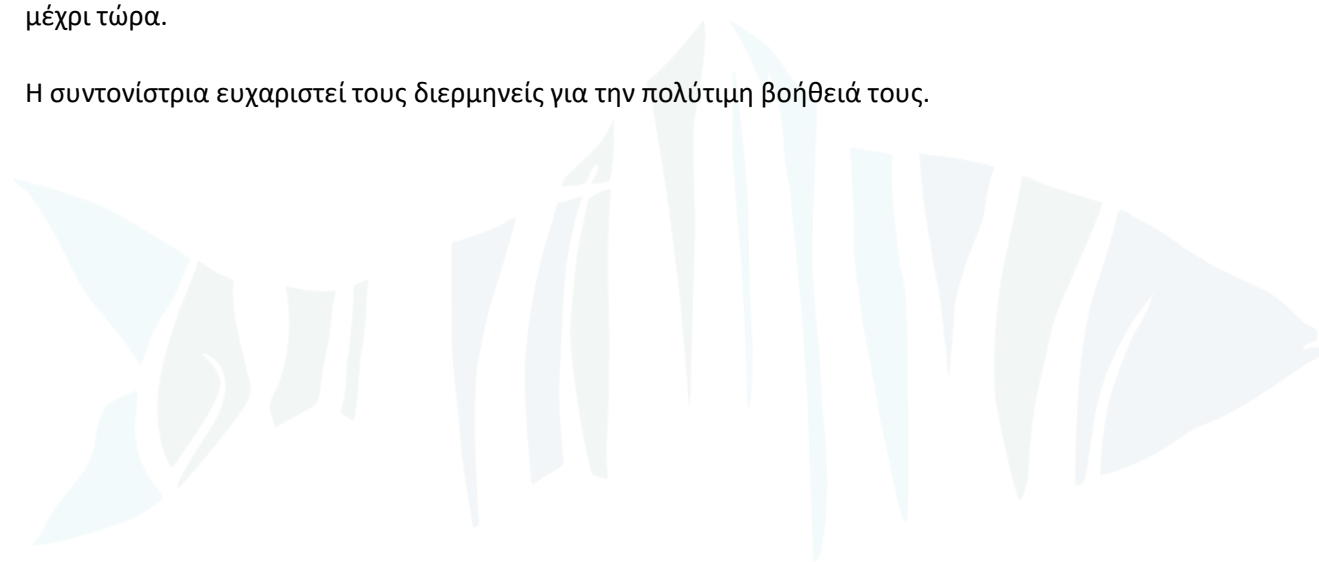
Τέλος η συντονίστρια ολοκληρώνει λέγοντας ότι συμφωνεί με την σημασία του κανονισμού της ψυχαγωγικής αλιείας με εξαίρεση τον υποχρεωτικό χαρακτήρα ένταξης σε οργάνωση αφού πιστεύει ότι θα πρέπει να είναι μία ελεύθερη επιλογή. Οι Βαlearίδες Νήσοι αποτελούν ένα εμβληματικό παράδειγμα αλλά είναι αναγκαίο να ληφθεί υπόψη το σύνολο όλων των θεμάτων μεταξύ των οποίων και τα τουριστικά έσοδα που έχουν σχέση με την αλιευτική ψυχαγωγική δράση στην περιοχή.

Η Marta Cavallé (LIFE) παρεμβαίνει για να διευκρινίσει ότι επιδίωξη όλων είναι να επιλυθούν τα θέματα χωρίς συγκρούσεις. Πιστεύει όμως ότι πρόκειται για μία μακρά πορεία. Τονίζει την ανάγκη για εγγραφή σε μία οργάνωση και για μία ελάχιστη κατάρτιση σε ότι αφορά αυτούς που ασχολούνται με ψυχαγωγική αλιεία.

Ο Stephan Beaucher (MEDREACT) θεωρεί ότι οι περιπτώσεις παράνομης αλιείας στον κλάδο της ψυχαγωγικής αλιείας είναι πιο περιορισμένες από την προηγούμενη αναφορά και ότι είναι δυνατόν να διεξάγονται οι κατάλληλοι έλεγχοι.

Η συντονίστρια συμφωνεί ότι η παρανομία δεν είναι τόσο διαδεδομένη και ότι υπάρχει ανάγκη για πολιτική παρέμβαση προκειμένου να αντιμετωπιστεί με επιτυχία. Η Laura Pisano ολοκληρώνει τις δραστηριότητες τις ομάδας εργασίας θυμίζοντας ότι υπάρχει πάντοτε ένας αρχικός ενθουσιασμός στην συμμετοχή των μελών, εύχεται όμως αυτό να μεταφραστεί σε ουσιαστική συμβολή στις εργασίες σε αντίθεση με ότι συνέβη μέχρι τώρα.

Η συντονίστρια ευχαριστεί τους διερμηνείς για την πολύτιμη βοήθειά τους.



Report of the Working Group 4 (WG4) meeting

Slovenia Government Meeting Room

Gregorčičeva cesta 27, Ljubljana

11th October 2019

Participants: see attached list

Documents attached: presentation by Paolo Accadia on socio-economic indicators

Coordinator: Laura Pisano

Before beginning discussion of the meeting's agenda, the coordinator of Working Group 4 gave the floor to the scientific expert Paolo Accadia for a presentation on socio-economic indicators (work group 1-5). Mr Accadia thus proceeded to illustrate the indicators usually calculated in the framework of the STECF and the GFCM, he underlined that in recent years the social aspects were also being developed. He pointed out that the classification of fishing vessels and type of activity between the GFCM and the STECF were not always compatible and this created problems in the use and integration of historical time series. The scientific expert asked the MEDAC members to provide information on the level of segmentation and on how the level of detail could be increased.

Iolanda Piedra (Iveaempa) asked why the ROI indicator had been applied, she also noted that the *break-even point* was a very important indicator because it could reveal a company's economic difficulties. Lastly, she emphasised the importance of fiscal and taxation details which could be an interesting source of information.

Paolo Accadia said that the problem of retrieving fiscal and taxation information was inherent in the subsequent stages of processing because the vessel was used as the unit of measurement, while the statistics and balance sheet data refer to companies, which very often have several vessels and different fishery activities. He also suggested that economic data could be gathered more efficiently and could be more useful to the scientific community if collected by census (e.g. VMS data, logbook etc.) or if derived from social data sources (for example institutions that deal with welfare).

Valerie Lainé (DG MARE) acknowledged that the socio-economic aspects had been slightly undervalued compared to stock assessments. She cited cases in which a correlation had been demonstrated between an improvement in the state of stocks, a decrease in illegal fisheries and an increase in profitability; she asked whether these correlations had been further verified.

Paolo Accadia expressed his agreement with both the correlations although he was not able to cite specific studies on the matter. He recalled that, in the Mediterranean, socio-economic experts had been collaborating with biologists for several years. He added that some results demonstrated that the reduction in effort had not had an immediate effect on the state of fishery resources and it was highly likely that a longer time period was necessary to notice positive effects on the state of the stocks.

Mario Vizcarro (FNCCP) intervened to underline how the fisheries sector was subject to a series of controls and, furthermore, increasing fishery operations did not necessarily lead to growth in revenue because

demand would decrease simultaneously. He added that fishers were also subject to variables that were unrelated to the fisheries sector. He said that it was increasingly important to coordinate the sector's operations with the relative market in order not to fish with the aim of landing larger quantities but for improved economic efficiency. He emphasised the need to consider variation in demand due to fish products from abroad, including third countries. He concluded by saying that, in addition to the important scientific tools for the assessment of resources, it was important to consider the socio-economic context too, so as to avoid losing all the heritage of the fishery communities.

The coordinator of WG4 opened the meeting with the approval of the report of the Working Group meeting held on 12th October 2018 in Rome. The meeting's Agenda was then approved unanimously.

Laura Pisano proceeded with an overview of the work carried out in 2019, she highlighted the cataloguing of scientific publications related to recreational fisheries in the Mediterranean, which was made possible thanks to the contributions provided by the MEDAC members. She noted that scientific works which were considered overly local in scope, or less representative of the recreational fisheries sector, were not included. The list of all the researchers who deal with recreational fisheries in the Mediterranean was also illustrated, favouring those members of the scientific community who have always devoted their studies to this specific sector, rather than those who turned to recreational fisheries after having carried out research on professional fisheries. The meeting learned that both lists would be presented at the next ExCom session for approval. The coordinator pointed out that the meeting with Valerie Lainé on the MEDAC work plan for 2020 had highlighted that the Commission's attention would turn to recreational fishing, thus providing an opportunity for the sector to receive recognition. The coordinator went on to list all the activities and opinions of the WG4 in recent years, in particular the work carried out in 2016 for the formulation of an opinion on the interactions between small-scale fisheries and recreational fisheries. She recalled that subsequently 5-6 species had been identified based on the UN-FAO guidelines on recreational fishing and the related management proposals had been formulated. Given that DG MARE was focusing on greater characterisation of recreational fisheries, the WG4 would need to be prepared to react to any requests for opinions.

The coordinator suggested that during 2020 the WG4 could identify about ten representative species for recreational fisheries and then ascertain what legislation exists in each Member State so as to develop proposals on how the capture of these species could be regulated at European level. The coordinator further suggested that smartphone technology could facilitate data collection activities for recreational and sports fishers. She noted that, in essence, the 2020 work plan envisaged the identification of the current regulatory framework in order to develop proposals for future legislation. She specified that, at present, only the Mediterranean Regulation 1967/2006 included minimum catch sizes for species targeted by recreational fisheries, however some species were missing from the list. She recalled that the MEDAC was the only Advisory Council to have a specific working group on recreational fisheries which was an important opportunity. She concluded by underlining that the key concern was that of ensuring that recreational fisheries was sustainable and regulated on the basis of objective scientific data.

Antoni Garau Coll (FBCP) said that it was important to define strategies and he hoped that recreational fishers would join the recreational fisheries organisations in order to increase their knowledge of current legislation. He reiterated that discussions should also take place in collaboration with the professional fisheries sector in

order to define strategies together. He also expressed the view that it was essential to understand how to limit the development of recreational fisheries since the risk was that of the trend continuing to grow, as could be observed in the Balearic Islands. Mr Garau Coll acknowledged that the economic interests of the sector could slow down any mechanisms to limit its growth. He underlined the need to regulate the sector to reduce the impact and efficiency of some gear, to register catches and to control illegal sales of fish caught. He concluded by noting that the quantities caught by professional fishers and recreational fishers in the Balearic Islands were now largely comparable.

Giuseppe Demicoli (GKTS) complained that, in comparison to professional fisheries, the recreational fisheries sector was subject to fewer controls and suffered a lack of legislation. He informed the meeting that, in Malta, the professional sector had proposed a traceability system for fishery products sold on the market in order to ensure their origin. He pointed out that there was the technology to develop this kind of control system but legislation was not up to date on the matter.

Alessandro Buzzi (WWF) thanked Laura Pisano and offered the collaboration of the WWF in developing these matters both within the working group and in the field. He underlined, however, that it was crucial to take this opportunity to limit some recreational fisheries activities, such as the use of longlines, which were more relevant to professional fisheries.

Valerie Lainé (DG MARE) intervened to emphasise that recreational fishing accounted for 10% of fisheries activities in the Mediterranean. She added that it was a matter of particular interest to the EU, partly in consideration of the socio-economic aspects. She recalled that the MAP for demersal resources in the Western Mediterranean envisaged setting catch limits for recreational fisheries in the Western Mediterranean; she said that the sector required organisation and regulation, in a similar way to the work done for small-scale fisheries. She expressed her confidence that the MEDAC would provide its contribution on the topic. She said that she shared the goal of zero tolerance towards illegal sales and a ban on certain fishing gear. Ms Lainé pointed out that researchers were increasingly considering the impact of recreational fisheries and it was necessary to set limits and register catches. The next legislative step in this regard would be the formulation of joint recommendations by Member States to request the application of minimum sizes. Both at the EC level and within the GFCM work on this matter would begin next spring and the MEDAC's opinion would be necessary.

Kleio Psarrou (PEPMA) informed the meeting that, although there was a regulation covering recreational fisheries in Greece, it was particularly complicated monitoring the 3000 Greek Islands, although control activities had increased significantly.

Marta Cavallé (LIFE) said that a lot of work was necessary because a minimum level of harmonisation was required between recreational fisheries and the professional sector, with improved data collection.

Mario Sljuka (CFOSA) informed the meeting that sports fishing was regulated in Croatia and that the strategy chosen for recreational fisheries could be shared, he added that in Croatia it was also true that monitoring and control activities were more complex due to the large number of islands. The minimum sizes established at national level only covered Sea bass and Amberjack. He underlined that it was not possible to sell tuna

because specimens had to be released in sports fishing competitions. He highlighted the importance of maintaining the distinction between recreational and sport fisheries in future legislation.

Laura Pisano answered the questions raised, recognising the problem of illegal sales, which could be eradicated by acting directly on the sales channels; she added that controls were easier to carry out on land. She acknowledged that the issue was complicated where subsistence fishing was concerned, this being motivated by the fisher's financial difficulties and it was not possible to intervene with controls at Member State level. The coordinator also agreed that the recreational fisheries sector should not be able to use the same gear as commercial fisheries. Measures to limit impact should include adequate restrictions governing total catch, either in terms of weight or the number of individuals caught, rather than establishing temporal closures or a maximum number of fishers. She highlighted the need to set minimum catch sizes and asked the CFOSA representative whether the minimum size applied to the Amberjack was valid as a regulation or whether it was only applied within his organisation.

The representative of CFOSA confirmed that the established minimum size of 45 cm was a national rule, which had provoked much debate in Croatia.

The coordinator concluded by expressing her agreement with the importance of regulating recreational fisheries, with the exception of making it mandatory to join an association, which she said should be a free choice. She added that the Balearic Islands were a prime example, but it was necessary to consider all aspects together, including the income generated by tourism related to recreational fisheries activities carried out in the area.

Marta Cavallé (LIFE) intervened to clarify that it was in everyone's interest to resolve the process without conflict, however she thought it would be a long process. She reiterated her opinion that it was necessary for recreational fishers to join an organisation and receive basic training.

Stephan Beaucher (MEDREACT) said that he thought cases of illegality in recreational fisheries were fewer than the estimate given previously and that it was possible to carry out appropriate monitoring and control activities.

The coordinator agreed that illegality was not so widespread and that it was necessary to urge political intervention to contrast it effectively.

Laura Pisano closed the Working Group meeting by recalling that there was always initial enthusiasm for participation by members, she hoped that this would translate into actual contributions to the work, unlike what happened on previous occasions.

The coordinator thanked the interpreters for their precious contribution.

Zapisnik radne skupine 4 (RS 4)

Dvorana za sjednice Vlade Republike Slovenije
Gregorčičeva cesta 27, Ljubljana
11. listopada 2019. god.

Sudionici: vidjeti prilog sa spiskom osoba koje su prisustvovala sastanku
Dokumenti u prilogu: PPT di Paola Accadia o socioekonomskim pokazateljima
Stručni koordinator: Laura Pisano

Stručna koordinatorica 4. radne skupine, prije nego što je otvorila sastanak, dala je riječ znanstvenom stručnjaku Paolu Accadiu za prezentaciju socioekonomskih pokazatelja (radne skupine 1-5). Paolo Accadia je napravio prezentaciju pokazatelja samo u okviru STECF-a i GFCM-a (Opća komisija za ribarstvo u Sredozemnom moru) i rekao da se posljednjih godina razvio i društveni čimbenik. Razvrstavanje ribarskih plovila i vrsta djelatnosti nije uvijek usklađeno s GFCM-om i STECF-om i to stvara probleme u uporabi i integraciji serija povijesnih podataka. Znanstveni stručnjak zatražio je od članova MEDAC-a podatke o razini segmentacija i načina kojim bi se mogla povećati razina detaljnosti.

U diskusiju se uključila i Iolanda Piedra (Iveaempa) da bi pitala zbog čega se primjenjuje pokazatelj ROI. Osim toga, smatra da je *break even point* vrlo značajan pokazatelj za otkrivanje problema u nekoj zajednici. Na kraju je govorila o značaju poreznih aspekata i oporezovanju jer bi mogli biti vrlo zanimljiv izvor informacija. Paolo Accadia smatra da će se problem oko informacija iz fiskalnog svijeta pojaviti u budućim sustavima obrade podataka jer je njihova mjerna jedinica brodica, dok se statistika i fiskalni podaci odnose na društva koja vrlo često imaju više brodica i bave se raznim vrstama ribolova. Predložio je da se ekonomski podaci sakupljaju na neki efikasniji način te da bi za znanstvenike bili još korisniji ako bi dolazili iz raznih popisa podataka (npr. podaci iz VMS-a, brodskog dnevnika, itd.) ili iz društava (na primjer, iz ustanova koje vode brigu o socijalnoj skrbi).

Valerie Lainé (GU MARE) je priznala da je socioekonomski aspekt bio malo podcijenjen u odnosu na procjenu stanja stoka. Navela je primjere iz kojih se vidi da postoji korelacija između poboljšanja stanja stoka, smanjenja nezakonitog ribolova i povećanja profitabilnosti. Zanima je jesu li se ove korelacije dodatno provjeravale.

Paolo Accadia se u potpunosti složio s izloženim korelacijama, iako nije mogao navesti neke specifične studije na tu temu. Zna da u Sredozemlju neki od socioekonomskih stručnjaka već više godina surađuju s biologima. Zapravo se iz postignutih rezultata može vidjeti da smanjenje ribolovnog napora nije neposredno utjecalo na stanje ribolovnih resursa. Vrlo vjerojatno treba proći duže vremensko razdoblje da bi se vidio pozitivni učinak na stanje stoka.

U diskusiju se uključio Mario Vizcarro (FNCCP) i naglasio da se u svijetu ribolova vrši puno kontrola i da, ako se i više lovi, to ne znači da je zarada veća, jer se u isto vrijeme smanjuje potražnja. Smatra da je važnije uskladiti ribolov s tržištem tako da se lovi, ne da bi se ulovilo više, već da bi isplativost bila veća. Treba uzeti u obzir i promjene u potražnji kao posljedice priljeva ribe iz inozemstva, što znači i iz trećih zemalja. Zaključio

je diskusiju govoreći da osim značajnih znanstvenih instrumenata za procjenu resursa, treba uzeti u obzir i socioekonomsko područje da se ne bi izgubila od ribara naslijeđena baština.

Stručna koordinatorica otvorila je sastanak RS 4 i prešla na glasovanje za usvajanje zapisnika s prošlog sastanka radne skupine, održanog 12. listopada 2018. godine u Rimu.

Dnevni red je jednoglasno usvojen.

Laura Pisano prikazala je rezultate rada u 2019. godini. Napravljeni su katalozi sa znanstvenim člancima o rekreacijskom ribolovu u Sredozemnom moru, a zahvaljujući doprinosima članova MEDAC-a. No, članci koji se odnose samo na lokalna područja ili koji ne govore o rekreacijskom ribolovu nisu uzeti u obzir. Navela je spisak svih istraživača koji su obrađivali rekreacijski ribolov u Sredozemnom moru. Prednost se dala onima koji su se od početka bavili istraživanjima u sferi rekreacijskog ribolova, za razliku od onih koji su se time počeli baviti nakon što su proveli istraživanja u sferi profesionalnog ribolova. Oba spiska bit će predstavljena na sljedećem sastanku Izvršnog odbora da bi ih se odobrilo. Stručna koordinatorica je nastavila raspravu govoreći da se iz susreta s Valerie Lainé o djelatnosti MEDAC-a za 2020. godinu otkrilo da će Komisija obratiti veću pažnju rekreacijskom ribolovu što će biti prilika da se tom sektoru oda veće priznanje. Navela je sve aktivnosti i mišljenja RS 4 posljednjih godina, posebno o radu u 2016. godini na temu međudjelovanja malog i rekreacijskog ribolova. Nakon toga, po uputama koje je dao FAO za rekreacijski ribolov, rekla je da su izdvojili 5-6 vrsta i da je predložen isti broj ponuda za upravljanje ribolovom. S obzirom da se GU MARE okreće prema boljem određenju rekreacijskog ribolova, RS 4 mora biti spremna odgovoriti na zahtjeve za donošenje mišljenja.

Stručna koordinatorica je predložila da se RS 4 u 2020. godini koncentrira na izdvajanje desetak najpoznatijih vrsta za rekreacijski ribolov te da sazna kako je to zakonski regulirano u pojedinim državama članicama da bi se napravili prijedlozi za zakonsku regulaciju tih vrsta na europskoj razini. Smatra da u današnje vrijeme tehnologija pametnih telefona može olakšati sakupljanje podataka u sportskom i rekreacijskom ribolovu. Plan rada za 2020. godinu u biti predviđa priznavanje sadašnjih zakonskih propisa da bi se mogli napraviti prijedlozi za buduće propise. Navodi da u ovom trenutku samo Uredba o Sredozemnom moru 1967/2006 regulira najmanje veličine dopuštenog ulova u rekreacijskom ribolovu, ali se vidi da na spisku nema nekih vrsta ribe. Osim toga, MEDAC je jedino savjetodavno vijeće s radnom skupinom koja se isključivo bavi rekreacijskim ribolovom, a to je velika prilika. Zaključila je izlaganje govoreći da je interes svih da rekreacijski ribolov bude održiv i da se regulira zakonskim propisima koji se temelje na objektivnim znanstvenim podacima.

Antoni Garau Coll (FBCP) smatra da je važno izraditi strategije. Nada se da će se ribolovci koji se bave rekreacijskim ribolovom početi učlanjivati u organizacije rekreacijskog ribolova i tako poboljšati svoje znanje o postojećim zakonskim propisima. Smatra i da bi trebalo otvoriti diskusiju o usporedbi s profesionalnim ribolovom da bi se moglo surađivati oko razrade strategija. Važno je shvatiti kako ograničiti razvoj rekreacijskog ribolova, jer postoji rizik da se uzlazni trend nastavi, kao što se dogodilo na Balearskim otocima. Garau Coll je u svakom slučaju svjestan da bi ekonomski interesi u tom sektoru mogli zaustaviti mehanizme ograničavanja. Naglašava potrebu za zakonskim propisima koji bi smanjili utjecaj i učinkovitost pojedinih ribolovnih alata, koji bi omogućili evidentiranje ulova i vršili kontrolu nad nezakonitom prodajom ulova. Zaključio je izlaganje govoreći da je količina ulova profesionalnih i rekreacijskih ribara na Balearskim otocima gotovo jednaka.

Giuseppe Demicoli (GKTS) se požalio na nedostatak kontrole i zakonskih propisa za reguliranje rekreacijskog ribolova za razliku od profesionalnog ribolova. Profesionalni ribolovi s Malte dali su prijedlog za stvaranje

sustava sljedivosti ulova koji se prodaje na tržnici da bi bili sigurni u njegovo podrijetlo. Tehnologija kojom bi se mogli stvoriti takvi sustavi za kontrolu već postoji, ali su zakonski propisi zastarjeli.

Alessandro Buzzi (WWF), zahvaljujući se Lauri Pisano, ponudio je pomoć WWF-a za razvoj tematika i u radnim skupinama i na terenu. No, smatra da bi trebalo iskoristiti priliku i ograničiti neke od aktivnosti rekreacijskog ribolova, kao na primjer parangale jer su pogodniji za profesionalni ribolov.

Valerie Lainé (GU MARE) tvrdi da rekreacijski ribolov čini deset posto ribolova u Sredozemlju. Radi se o temi vrlo značajnoj za EU, posebno ako se uzmu u obzir socioekonomski aspekti. MAP WMed (Višegodišnji plan upravljanja za zapadno Sredozemlje) o pridnenim vrstama predviđa ograničenje ulova u rekreacijskom ribolovu. Smatra da ga treba organizirati i regulirati zakonom, kao što je učinjeno s malim ribolovom. Vjeruje da će MEDAC dati svoj doprinos. Slaže se da za nezakoniti ribolov i neki ribolovni alat treba primijeniti načelo nulte tolerancije. Istraživači intenzivno rade na utvrđivanju posljedica rekreacijskog ribolova. Treba ga ograničiti i evidentirati ulov. Sljedeći korak u donošenju zakonskih propisa bile bi zajedničke preporuke država članica za primjenu najmanje dopuštene veličine ulova. I na europskoj razini i na razini GFCM-a početak će se raditi na tomu već u proljeće, a trebat će i mišljenje MEDAC-a.

Kleio Psarrou (PEPMA) obavijestio je prisutne da je u Grčkoj, iako postoje zakonski propisi o rekreacijskom ribolovu, vrlo teško kontrolirati 3.000 grčkih otoka, no kontrola je već ipak znatno povećana.

Marta Cavallé (LIFE) smatra da treba puno rada da bi se uskladio rekreacijski s profesionalnim ribolovom te da treba poboljšati sakupljanje podataka.

Mario Šljuka (Hrvatski savez za sportski ribolov na moru) obavijestio je prisutne da u Hrvatskoj postoje zakonski propisi o rekreacijskom ribolovu i da su u skladu sa strategijom predviđenom za rekreacijski ribolov, iako i u njegovoj zemlji nije lako provoditi kontrolu s obzirom na veliki broj otoka. Najmanje predviđene veličine primjenjuju se na lubina i gofa. Tijekom takmičenja u sportskom ribolovu, tunj se ne smije prodavati, već ga treba pustiti. Smatra da je jako važno zadržati razliku između sportskog i rekreacijskog ribolova u budućim zakonskim propisima.

Laura Pisano odgovarala je na pitanja i priznala da postoji problem nezakonite prodaje, ali ako bi se djelovalo protiv kanala za prodaju, taj bi problem mogao nestati. Smatra da bi bilo jednostavnije vršiti kontrole na zemlji. Stvari se zakompliciraju kod ribolova za vlastitu potrošnju jer je uzrokovan ekonomskim poteškoćama ribara i tu se ne može intervenirati na razini države članice. Stručna koordinatorica se slaže s tim da se za rekreacijski ribolov ne bi trebao koristiti isti ribolovni alat koji se koristi za profesionalni ribolov. Da bi se ograničio utjecaj na morski okoliš, trebalo bi na odgovarajući način ograničiti ulov, to jest i težinu ulova i broj riba, što bi bilo bolje od privremene zabrane ribolova ili smanjenja ukupnog broja ribara. Smatra da bi trebalo odrediti minimalnu količinu ulova pa je zamolila predstavnika Hrvatskog saveza da kaže je li najmanja veličina koja se primjenjuje na gofa utvrđena zakonskim propisima ili je to samo pravilo njegovog sportskog društva. Predstavnik Hrvatskog saveza je potvrdio da je dužina od 45 cm utvrđena državnim zakonskim propisima, zbog čega je došlo do vrlo žustre rasprave u Hrvatskoj.

Na kraju, stručna koordinatorica je ponovila koliko je važno donijeti zakonske propise o rekreacijskom ribolovu. Smatra da se nikoga ne može prisiliti da pristupi ribolovnom društvu i da bi to trebalo ostaviti kao

stvar slobodnog izbora. Balearski otoci su jedan od ključnih primjera, ali treba uzeti u obzir sve ostale aspekte, kao što je na primjer zarada od turizma oko rekreacijskog ribolova u tom kraju.

Marta Cavallé (LIFE) je pojasnila da je svima u interesu riješiti probleme bez sukoba, ali smatra da će cijeli proces dugo trajati. Po njenom mišljenju, oni koji se bave rekreacijskim ribolovom trebali bi se učlaniti u odgovarajuća društva te proći barem minimalno osposobljavanje za tu vrstu ribolova.

Stephan Beaucher (MEDREACT) smatra da u rekreacijskom ribolovu ima puno manje nezakonitosti sada nego što je bilo prije te da bi se odgovarajuće kontrole mogle vršiti bez problema.

Stručna koordinatorica se složila sa činjenicom da nema puno nezakonitih radnji te da postoji potreba za političkom intervencijom da bi ih se uspješno sprječavalo.

Laura Pisano zatvorila je sjednicu radne skupine. Podsjetila je prisutne da su članovi skupine u početku uvijek puni entuzijazma i da se nada da će se taj entuzijazam pretvoriti u učinkoviti doprinos radovima, što se u prošlosti nije dogodilo.

Stručna koordinatorica se zahvalila prevoditeljima na njihovom vrijednom radu.

Acta del Grupo de Trabajo 4 (GT4)

Sala de Reuniones del Gobierno Esloveno
Gregorčičeva cesta 27, Liubliana
11 de octubre de 2019

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: PPT de Paolo Accadia sobre los indicadores socioeconómicos

Coordinador: Laura Pisano

Antes de abrir la sesión de trabajo, la coordinadora del GT4 cede la palabra al experto científico Paolo Accadia para la presentación de los indicadores socioeconómicos (grupo de trabajo 1-5). Paolo Accadia procede entonces a ilustrar los indicadores habitualmente calculados en el CCTEP y la CGPM, subrayando que en los últimos años también se está desarrollando la parte social. Señala que la clasificación de los buques y el tipo de actividad no siempre son compatibles entre la CGPM y el CCTEP, lo que crea problemas en el uso y en la integración de las series históricas. El experto científico pide a los miembros del MEDAC que den indicaciones sobre el nivel de segmentación y sobre cómo se podría aumentar el nivel de detalle.

Iolanda Piedra (Iveaempa) pregunta por qué se aplica el indicador de ROI. Además, cree que el *umbral de rentabilidad* es un indicador muy importante porque revela las dificultades económicas de una empresa. Finalmente, subraya la importancia del aspecto fiscal y de los impuestos porque pueden ser una fuente de información interesante.

Según Paolo Accadia el problema de recuperar informaciones del mundo fiscal y de la fiscalidad es propio de las elaboraciones posteriores, porque se refieren a la embarcación como unidad de medida, mientras que las estadísticas y los datos de los balances se refieren a las empresas, que muy a menudo incluyen varias embarcaciones y diferentes actividades pesqueras. También sugiere que los datos económicos podrían ser recogidos de forma más eficiente y podrían ser más útiles para el mundo científico si se recopilaban basándose en el censo (por ejemplo, datos del Sistema de Localización de Buques, diarios de pesca, etc.) o si se derivaban de la sociedad (por ejemplo, instituciones dedicadas al bienestar).

Valerie Lainé (DG MARE) reconoce que el aspecto socioeconómico ha sido algo subestimado en comparación con las evaluaciones de las poblaciones. Menciona casos en los que se ha demostrado la correlación entre la mejora del estado de las poblaciones, la disminución de la pesca ilegal y el aumento de la rentabilidad. Pregunta, por lo tanto, si estas correlaciones han sido verificadas más a fondo.

Paolo Accadia está totalmente de acuerdo con ambas correlaciones, aunque no puede citar estudios específicos sobre el tema. Recuerda que en el Mediterráneo, desde hace varios años, los expertos socioeconómicos colaboran con los biólogos. De hecho, a partir de algunos resultados se ha podido comprobar que la reducción del esfuerzo no tuvo un efecto inmediato sobre la situación de los recursos pesqueros: lo más probable es que sea necesario un lapso de tiempo más largo para encontrar efectos positivos sobre el estado de las poblaciones.

Mario Vizcarro (FNCCP) señala que en el mundo de la pesca se han realizado una serie de controles y que a menudo el aumento de la pesca no se traduce en un incremento de los ingresos, porque la demanda

disminuye a la vez. Los pescadores están sujetos a variables que no están vinculadas al mundo de la pesca. Por lo tanto, es cada vez más importante coordinar el mundo de la pesca con el mercado para no pescar en mayores cantidades, y en cambio conseguir una mayor eficiencia económica. Además, destaca la necesidad de considerar la variación de la demanda causada por la llegada de pescado del extranjero, incluidos terceros países. Concluye su intervención diciendo que, además de las importantes herramientas científicas para la evaluación de los recursos, hay que considerar el aspecto socioeconómico para evitar la pérdida de todos los activos vinculados a los pescadores.

La coordinadora del GT4 abre entonces la sesión de trabajo con la aprobación del acta de la reunión del grupo de trabajo celebrada en Roma el 12 de octubre de 2018.

El orden del día es aprobado por unanimidad.

Laura Pisano procede a ilustrar los resultados de la actividad llevada a cabo a lo largo de 2019, en la que se han catalogado las publicaciones científicas relacionadas con la pesca de recreo en el Mediterráneo, gracias a las aportaciones de los miembros del MEDAC. Sin embargo, no se han considerado los trabajos científicos demasiado locales o poco representativos del sector recreativo. Además, se ilustra la lista de todos los investigadores implicados en la pesca recreativa en el Mediterráneo, dando prioridad a los que siempre se han dedicado al sector, en lugar de los que se han volcado en el estudio de la pesca recreativa después de haber realizado investigaciones en la pesca profesional. Ambas listas serán presentadas en el próxima Comex para su aprobación. La coordinadora señala que la reunión celebrada con Valerie Lainé sobre el plan de trabajo del MEDAC para 2020 ha puesto de manifiesto que la atención de la Comisión se centrará en la pesca recreativa y, por lo tanto, es una oportunidad para que el sector sea reconocido. A continuación, la coordinadora enumera todas las actividades y los dictámenes del GT4 en los últimos años, en particular el trabajo realizado en 2016 para la formulación del dictamen sobre las interacciones entre la pesca a pequeña escala y la pesca recreativa. Seguidamente, a partir de las directrices de la FAO sobre la pesca de recreo, recuerda que se han identificado 5-6 especies y que se han elaborado las relativas propuestas de gestión. Puesto que la DG MARE está avanzando hacia una mayor caracterización de la pesca de recreo, el GT4 deberá estar preparado para responder a cualquier solicitud de asesoramiento.

La coordinadora propone que en 2020 el GT4 identifique unas diez especies emblemáticas para la pesca recreativa, así como la legislación existente en cada Estado miembro para desarrollar propuestas sobre cómo se podría regular la pesca de estas especies a nivel europeo. El coordinador sugiere que hoy en día la tecnología de los teléfonos inteligentes podría facilitar la recopilación de datos para los pescadores deportivos y de recreo. Esencialmente, el plan de trabajo para 2020 se propone examinar la reglamentación existente para desarrollar propuestas para una futura reglamentación. Señala que, por el momento, sólo el Reglamento Mediterráneo 1967/2006 establece las tallas mínimas de captura para las especies objetivo de la pesca de recreo, pero en el listado faltan algunas especies. Además, recuerda que el MEDAC es el único consejo consultivo que cuenta con un grupo de trabajo específico sobre la pesca de recreo y que esta es una oportunidad importante. Concluye su intervención diciendo que el interés de todos es básicamente que la pesca de recreo sea sostenible y que se regule en base a datos científicos objetivos.

Antoni Garau Coll (FBCP) considera importante definir estrategias esperando que los pescadores deportivos empiecen a participar como miembros de organizaciones de pesca de recreo, para mejorar su conocimiento de la legislación actual. Reitera que el debate debe realizarse también a través de discusiones con las pesquerías profesionales para colaborar en la definición de las estrategias. También considera esencial entender cómo se pueden poner límites al desarrollo de la pesca de recreo ya que el riesgo es que continúe

creciendo, tal y como está ocurriendo en las Islas Baleares. Sin embargo, Garau Coll es consciente de que los intereses económicos del sector podrían frenar sus mecanismos de limitación. Destaca la necesidad de establecer una reglamentación para reducir el impacto y la eficiencia de determinados artes de pesca, registrar las capturas y controlar la venta ilegal de pescado. Concluye diciendo que las cantidades capturadas por los pescadores profesionales y los de recreo en las Islas Bealeares son ahora, en general, equiparables.

Giuseppe Demicoli (GKTS) se queja de que los pescadores deportivos están sujetos a menos controles y menos reglas que los profesionales. Estos últimos, en Malta, han propuesto un sistema de trazabilidad para el pescado que se vende en el mercado para garantizar su origen. Señala que la tecnología para desarrollar esos sistemas de control está disponible, sin embargo la legislación no está actualizada.

Alessandro Buzzi (WWF) da las gracias a Laura Pisano y ofrece la colaboración de WWF en el desarrollo de este tema, tanto en el grupo de trabajo como en el campo. Sin embargo, cree que es importante aprovechar la oportunidad para limitar algunas actividades de la pesca de recreo como el palangre, porque son más específicos de la pesca profesional.

Valerie Lainé (DG MARE) interviene para subrayar que la pesca de recreo representa el 10% de las pesquerías del Mediterráneo. Se trata de un tema de especial interés para la UE, teniendo en cuenta también sus aspectos socioeconómicos. El MAP de WMed sobre los demersales prevé que se establezcan límites de captura para la pesca de recreo en el Mediterráneo occidental. Cree que necesita ser organizada y regulada, un poco como se ha hecho para la pesca artesanal. Confía en la contribución de MEDAC al respecto. Está de acuerdo con el objetivo de la tolerancia cero para la venta ilegal y la prohibición de ciertas artes de pesca. Lainé señala que los investigadores están considerando cada vez más los impactos de la pesca de recreo y es necesario que se limite y que haya un registro de las capturas. El siguiente paso legislativo en esta dirección es que los EMs elaboren recomendaciones conjuntas para exigir la aplicación de tallas mínimas. El trabajo sobre este tema, tanto a nivel de la UE como de la CGPM, comenzará ya en primavera y requerirá un dictamen del MEDAC.

Kleio Psarrou (PEPMA) informa de que, aunque la pesca de recreo está regulada, el control en las 3000 islas griegas es especialmente difícil y la actividad ha aumentado de forma significativa.

Marta Cavallé (LIFE) cree que es necesario trabajar mucho porque se requiere una armonización mínima entre la pesca recreativa y la profesional, con una mejor recopilación de datos.

Mario Sljuka (CFOSA) señala que en Croacia la pesca deportiva está regulada y que la estrategia elegida para la pesca de recreo es aceptable, aunque en su país también los controles se ven dificultados por el gran número de islas. Las tallas mínimas establecidas a nivel nacional se refieren a la lubina y al pez limón. El atún no puede ser vendido porque, en las competiciones de la pesca de recreo, debe ser liberado. Considera importante mantener la distinción entre la pesca deportiva y la de recreo en las futuras regulaciones.

Laura Pisano, al contestar a las preguntas, reconoce el problema de la venta ilegal, que podría eliminarse si se tomaran medidas sobre los canales de venta. Opina que el control en tierra sería más fácil. Señala que el tema se complica cuando se considera la pesca de subsistencia, ya que está motivada por las dificultades económicas del pescador y no es posible intervenir a nivel de control del Estado miembro. La coordinadora

también está de acuerdo en que la pesca de recreo no debería poder utilizar los mismos aparejos que la pesca profesional. La limitación del impacto debería incluir restricciones apropiadas del cupo de pesca, en términos de peso o de número de individuos capturados, en lugar de establecer vedas temporales o un número máximo de pescadores. Considera necesario establecer tallas mínimas de captura y le pregunta al representante de CFOSA si la talla mínima aplicada al pez limón es válida como reglamento o si sólo se aplica en su organización deportiva.

El representante de CFOSA confirma que el tamaño de 45 cm corresponde a una norma nacional, lo que ha provocado un amplio debate en Croacia.

Finalmente, la coordinadora concluye coincidiendo en la importancia de regular la pesca de recreo, salvo la obligación de asociarse, porque cree que debería ser una elección libre. Las Islas Baleares son un ejemplo emblemático, pero es necesario considerar todos los aspectos incluyendo los ingresos turísticos asociados a la actividad de pesca de recreo que se lleva a cabo en la zona

Marta Cavallé (LIFE) interviene para dejar claro que a todos les interesa resolver el proceso sin conflictos, pero cree que todavía queda mucho camino por recorrer. Reitera que, en su opinión, son necesarias la afiliación a una organización y una formación mínima para los pescadores deportivos.

Stephan Beaucher (MEDREACT) cree que el historial de ilegalidad en la pesca de recreo es más bajo que el estimado previamente reportado y que se pueden llevar a cabo controles apropiados.

El coordinador está de acuerdo en que la ilegalidad no está tan extendida y que es necesaria una intervención política para combatirla de manera eficaz.

Laura Pisano concluye las actividades del grupo de trabajo recordando que siempre hay un entusiasmo inicial en la participación de los miembros, pero espera que esto se traduzca en contribuciones efectivas, a diferencia de lo que sucedió anteriormente.

La coordinadora agradece el valioso trabajo de los intérpretes y cierra la sesión.

Procès-verbal du Groupe de travail 4 (GT4)

Salle de réunions du Gouvernement slovène
Gregorčičeva cesta 27, Ljubljana
Le 11 octobre 2019

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : présentation PPT de Paolo Accadia sur les indicateurs socioéconomiques

Coordinatrice : Laura Pisano

Avant d'ouvrir la séance, la coordinatrice du Groupe de travail 4 passe la parole à l'expert scientifique Paolo Accadia qui présente les indicateurs socioéconomiques (groupe de travail 1-5). Paolo Accadia présente ainsi les indicateurs généralement utilisés dans le cadre du CSTEP et de la CGPM, en précisant que la partie sociale est elle aussi développée depuis quelques années. Il observe que le classement des bateaux de pêche et le type d'activité ne sont pas toujours compatibles entre la CGPM et le CSTEP, et que ceux-ci causent des problèmes pour l'utilisation et l'intégration de séries chronologiques. L'expert scientifique demande aux adhérents du MEDAC de fournir des indications sur le niveau de segmentation et sur la manière d'augmenter le niveau de détail

Iolanda Piedra (Iveaempa) demandent pourquoi l'indicateur ROI est appliqué. Elle estime également que le *break even point* (point d'équilibre) est un indicateur très important car il révèle les difficultés économiques d'une société. Elle souligne enfin l'importance de l'aspect fiscal et de l'imposition car ils pourraient être une source intéressante d'informations.

Paolo Accadia pense que le problème de récupération des informations fiscales et d'imposition découle du traitement ultérieur des données car elles font référence aux bateaux comme unité de mesure, alors que les statistiques et les données des bilans font référence aux sociétés, qui comprennent très souvent plusieurs bateaux et plusieurs activités de pêche. Il suggère également il serait possible de collecter plus efficacement les données économiques, qui seraient plus utiles au monde scientifique si elles étaient collectées sous forme de recensement (par exemple données VMS, journal de pêche, etc.) ou si elles étaient dérivées du domaine social (par exemple fournies par les institutions s'occupant des prestations sociales).

Valérie Lainé (DG MARE) reconnaît que l'aspect socio-économique a été quelque peu sous-évalué par rapport aux évaluations de l'état des stocks. Elle cite notamment des cas ayant démontré la corrélation entre l'amélioration de l'état des stocks, la réduction de la pêche illégale et l'augmentation de la rentabilité. Elle demande par conséquent si ces corrélations ont été corroborées.

Paolo Accadia est tout à fait d'accord avec les deux corrélations présentées même s'il ne dispose pas d'études spécifiques sur le sujet. Il rappelle que les experts socioéconomiques collaborent avec les biologistes depuis plusieurs années en Méditerranée. En réalité, certains résultats ont permis de vérifier que la réduction de l'effort n'a eu aucun effet immédiat sur l'état des ressources halieutiques. Il est très probablement nécessaire d'étudier une période plus étendue pour observer des effets positifs sur l'état des stocks.

Mario Vizcarro (FNCCP) souligne que le monde de la pêche est soumis à de nombreux contrôles, et que pêcher plus n'est pas forcément lié à une augmentation des recettes car la demande baisse en même temps.

Les pêcheurs sont soumis à des variables qui ne sont pas liées au monde de la pêche. Il considère par conséquent qu'il est de plus en plus important que le monde de la pêche et le marché se coordonnent afin de pêcher non pour prélever des quantités plus importantes, mais pour une meilleure efficacité économique. Il souligne qu'il est nécessaire de tenir compte de la variation de la demande due à l'arrivée de produit de la pêche étranger, pays tiers inclus. Pour conclure, il déclare qu'en plus des outils scientifiques importants pour l'évaluation des ressources, il est important de tenir compte du cadre socioéconomique pour éviter de perdre tout le patrimoine lié aux pêcheurs.

La coordinatrice du GT4 ouvre la séance et passe à l'approbation du procès-verbal de la réunion du groupe de travail à Rome, le 12 octobre 2018.

L'ordre du jour est approuvé à l'unanimité.

Laura Pisano présente le résultat des travaux menés en 2019, à savoir le catalogage des publications scientifiques concernant la pêche récréative en Méditerranée, grâce à la collaboration des membres du MEDAC. Les travaux scientifiques trop localisés ou peu représentatifs du secteur récréatif n'ont pas été pris en compte. Elle présente ensuite la liste de tous les chercheurs s'occupant de pêche récréative en Méditerranée, en privilégiant ceux qui se consacrent depuis toujours à ce sujet, par rapport à ceux qui se sont livrés à l'étude de la pêche récréative après avoir mené des recherches dans le domaine de la pêche professionnelle. Les deux listes seront présentées au prochain ComEx en vue de leur approbation. La coordinatrice rappelle que la réunion avec Valérie Lainé au sujet du programme de travail du MEDAC pour l'année 2020 a permis d'apprendre que la Commission s'intéressera à la pêche récréative, et qu'il s'agit par conséquent d'une opportunité de reconnaissance du secteur. La coordinatrice énumère toutes les activités et les avis du GT4 au cours des dernières années, notamment le travail réalisé en 2016 pour la formulation de l'avis concernant les interactions entre la pêche artisanale et la pêche récréative. Ensuite, elle rappelle que 5 à 6 espèces ont été identifiées sur la base des directives de la FAO sur la pêche récréative, et que les propositions de gestion correspondantes ont été rédigées. Étant donné que la DG MARE vise une plus grande caractérisation de la pêche récréative, le GT4 doit être prêt à répondre à d'éventuelles demandes d'avis.

La coordinatrice propose que le GT4 s'attache en 2020 à identifier une dizaine d'espèces représentatives de la pêche récréative et à identifier la réglementation existante dans chaque État membre pour élaborer des propositions pour une réglementation de la pêche de ces espèces au niveau européen. La coordinatrice ajoute que la technologie des smart phones actuels pourrait faciliter la collecte des données pour les pêcheurs pratiquant la pêche sportive et récréative. En substance, le programme de travail 2020 prévoit l'identification de la réglementation actuelle pour élaborer des propositions pour la réglementation future. Elle précise qu'actuellement, seul le règlement méditerranéen 1967/2006 prévoit une taille minimale de capture pour les espèces cibles de la pêche récréative, mais que certaines espèces ne figurent pas dans la liste. Elle rappelle par ailleurs que le MEDAC est le seul Conseil consultatif à disposer d'un groupe de travail se consacrant à la pêche récréative, et que ceci représente une grande opportunité. Pour conclure, elle déclare qu'il est dans l'intérêt de tous que la pêche récréative soit durable et réglementée sur la base de données scientifiques objectives.

Antoni Garau Coll (FBCP) estime qu'il est important de définir des stratégies et souhaite que les pêcheurs récréatifs commencent à participer en tant que membres d'organisations de pêche récréative, afin d'améliorer les connaissances concernant la réglementation en vigueur. Il rappelle que la discussion doit également avoir lieu avec la pêche professionnelle, afin de collaborer à la définition des stratégies. Il considère par ailleurs qu'il est fondamental de comprendre comment définir les limites du développement

de la pêche récréative, car sa tendance à la hausse risque de se poursuivre, comme aux Baléares. Antoni Garau Coll est cependant conscient que les intérêts économiques du secteur pourraient en freiner les mécanismes de limitation. Il souligne le besoin de réglementation pour réduire l'impact et l'efficacité de certains engins, pour l'enregistrement des captures et pour le contrôle de la vente illégale du produit de la pêche. Pour conclure, il indique que les quantités pêchées par les pêcheurs professionnels et récréatifs aux Baléares sont désormais parfaitement comparables.

Giuseppe Demicoli (GKTS) déplore les faibles contrôles et le peu de règlements auxquels sont soumis les pêcheurs récréatifs par rapport aux pêcheurs professionnels. À Malte, ces derniers ont proposé un système de traçabilité garantissant l'origine du produit de la pêche vendu au marché. Il indique que la technologie permettant de mettre au point ces systèmes de contrôle existe, mais que la législation en la matière n'est pas à jour.

Alessandro Buzzi (WWF), en remerciant Laura Pisano, offre la collaboration du WWF pour traiter ce sujet, au sein du groupe de travail et sur le terrain. Il considère cependant qu'il est important de saisir l'occasion pour limiter certaines activités de pêche récréative, comme les palangriers, car ils s'apparentent à la pêche professionnelle.

Valérie Lainé (DG MARE) précise que la pêche récréative représente 10 % de la pêche en Méditerranée. C'est un sujet important pour l'UE, du point de vue des aspects socioéconomiques également. Le MAP Wmed sur les démersaux prévoit la définition de limites de captures pour la pêche récréative en Méditerranée occidentale. Elle considère qu'il est important de l'organiser et de la réglementer, comme ceci a été fait pour la pêche artisanale. Elle compte sur la participation du MEDAC à cet égard. Elle partage l'objectif de tolérance nulle pour la vente illégale et l'interdiction de certains engins de pêche. Valérie Lainé signale que les chercheurs tiennent de plus en plus compte de l'impact de la pêche récréative et qu'il est nécessaire de la limiter et de prévoir l'enregistrement des captures. Au niveau législatif, l'étape suivante prévoit la formulation de recommandations communes par les États membres, pour demander l'application des tailles minimales. Au niveau communautaire et au sein de la CGPM, les travaux sur le sujet commenceront dès le printemps et l'avis du MEDAC sur la question sera requis.

Kleio Psarrou (PEPMA) annonce qu'en Grèce, bien que la pêche récréative soit réglementée, le contrôle des quelque 3000 îles grecques est particulièrement difficile, alors que l'on observe une augmentation significative de l'activité.

Marta Cavallé (LIFE) pense qu'un gros effort sera requis car une harmonisation minimale entre pêche récréative et pêche professionnelle est nécessaire, ainsi que l'amélioration de la collecte des données.

Mario Sljuka (CFOSA) indique que la pêche sportive est réglementée en Croatie, et que la stratégie choisie pour la pêche récréative est acceptable, bien que, dans son pays également, les contrôles soient difficiles en raison du grand nombre d'îles. Les tailles minimales prévues au niveau national concernent le bar et la sérieole. Il précise que le thon ne peut pas être vendu car il doit être relâché lors des compétitions de pêche sportive. Il estime qu'il est important de conserver la distinction entre pêche récréative et sportive dans les règlements futurs.

Laura Pisano, en répondant aux questions, reconnaît l'existence du problème de la vente illégale, qui pourrait être contré en agissant sur les canaux de vente. Elle considère que le contrôle à terre serait plus simple. Elle rappelle que la question se complique si l'on considère la pêche de subsistance, motivée par les difficultés économiques du pêcheur, et qu'il n'est pas possible d'intervenir pour ce qui concerne le contrôle de l'État membre. La coordinatrice est par ailleurs d'accord sur le fait que la pêche récréative ne devrait pas pouvoir utiliser les mêmes engins que la pêche professionnelle. La limitation de l'impact devrait comprendre des limites adaptées du panier, soit en termes de poids, soit de nombre de spécimens pêchés, au lieu de prévoir des fermetures temporaires ou un nombre maximum de pêcheurs. Elle pense qu'il est nécessaire de définir les tailles minimales de capture et demande au représentant de la CFOSA si la taille minimale appliquée à la sérieole est valide au titre de règlement ou si elle est appliquée uniquement dans son association sportive. Le représentant de la CFOSA confirme que la taille de 45 cm est une règle nationale, qui a fait l'objet de nombreux débats en Croatie.

Enfin, la coordinatrice concorde sur l'importance de la réglementation de la pêche récréative, à l'exception de l'obligation d'appartenir à une association, car elle estime qu'il doit s'agir d'un choix libre. Les Îles Baléares sont un exemple représentatif, mais il est nécessaire de tenir compte de tous les aspects, dont les revenus du tourisme associé à l'activité de pêche récréative dans la zone.

Marta Cavallé (LIFE) intervient pour préciser qu'il est dans l'intérêt de tous de résoudre la question sans conflits, mais que le parcours sera long. À son avis, il est nécessaire que les pêcheurs récréatifs fassent partie d'une organisation et disposent d'une formation minimum.

Stéphan Beaucher (MEDREACT) estime que les cas d'illégalité en pêche récréative ont baissé par rapport à l'estimation précédente, et qu'il est possible de procéder aux contrôles nécessaires.

La coordinatrice concorde sur fait que l'illégalité n'est pas très répandue et sur la nécessité d'une intervention politique pour la contrer efficacement.

Pour conclure les activités du groupe de travail, Laura Pisano rappelle que les adhérents sont toujours très enthousiastes au début, mais qu'elle espère qu'il en résultera une participation active aux travaux, contrairement à l'expérience passée.

La coordinatrice remercie les interprètes pour leur important travail.